

Num. 30. NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 13. Aprile 1793.

F R A N C I A

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI
del dì 23. Marzo.



Oi accennammo in uno de' passati Fogli i torbidi eccitatisi in Bordeaux sotto pretesto della carestia dei viveri. Le particolarità, che ne sono giunte di poi, manifestano, che l'insurrezione è più che un tumulto popolare, molto più se si combinano insieme e la forza armata degl' Insorgenti Brettoni, e l'Avviso al Popolo Francese, che in que' Dipartimenti, e in tutto il Regno circola estesamente. Noi daremo un Estratto di questo Avviso, affinchè si veggano i principj, che cominciano a preparare probabilmente una Controrivoluzione assai seria.

„ Il migliore dei Re aveva convocati gli Stati Generali per rimediare agli sconcerti dell' Amministrazione, e per aggiungere agli altri benefizj già fatti anche quello di un Governo paterno. La volontà pubblica era stata espressa nei Regisirj rispettivi, e il Re se n'era fatto rendere conto, e vi aveva acceduto colla sua Dichiarazione del 23. di giugno, per la quale Dichiarazione tutti i Cittadini potevano aspirare a qualsivoglia impiego, e tutt'gl'Ordini dovevano essere soggetti alle stesse leggi, ed agli stessi pesi. Ma i Rivoluzionarj feroci, e senza principj, ubbriacati dalla loro vanità, agitati dallo spirito di partito, tradendo il giuramento prestato a' loro Committenti, hanno distrutto il Governo, la subordinazione, la religione, i costumi, e quanto fin qui aveva formata la sicurezza de' Francesi, la loro felicità,

e consolazione. A forza di calunnie sono giunti ad avvilire la Regia Maestà, a degradarla; ed hanno messo il colmo ai loro delitti assassinando un virtuoso Monarca, poste così in disprezzo le leggi divine, ed umane, e quelle per fino del loro Codice barbaro. Da quattro anni la Francia è il giuoco di tutte le più basse passioni, dello spirito d'usurpazione, delle rapine, dell'odio, dell'ambizione, ed è il teatro di tutti i delitti, e l'abisso di tutte le calamità. Per quale fatalità una Nazione sì grande, e sì dolce, e generosa, è divenuta tutto ad un tratto intollerante, e sanguinaria? Come si lascia porre il ceppo al collo da uomini, che hanno sopradìessa chiamate tutte le vendette del Cielo, e tutti i flagelli della Natura? Come può essa acciecarsi sulle operazioni di questa Orda sacrilega, che ha spezzato l'altare, e il trono per appianare la strada alla spaventosa sua tirannia, che decreta leggi di sangue, viola i diritti degli uomini, le proprietà, la libertà, la sicurezza, l'uguaglianza vera, e che sancisce l'Ateismo, e il Macchiavellismo? E che risulta da tante innovazioni fatte nel sistema introdotto, se non la prova della sceleratezza, e della imperizia de' suoi Autori, che si sono scandalosamente arricchiti a spese della pubblica fortuna, strascinando il Popolo di errore in errore, e rendendolo il più vile, e il più sfortunato di tutti i Popoli dell'universo? La disparizione totale del numerario cagionata da una disordinata e tenebrosa emissione di Carta monetata, la stagnazione del Commercio, l'abbandono dell'Agricoltura, da cui le armate, che bisogna mantenere, strappano tante braccia necessarie, le gelosie, le discordie, l'in-